



# Insieme con tutti



Comunità Cristiana di Sant' Andrea Apostolo - Anguillara Veneta PD

per comunicare: telefono fisso 049.5387007 - cellulare d. CLAUDIO 338.7517248

indirizzo mail: parrocchiaanguillara@libero.it sito web: www.parrocchiadianguillaraveneta.it

## DOMENICA 29 marzo 2020 – 5<sup>a</sup> di quaresima/A



SSUSSIDIO LITURGICO PASTORALE - QUARESIMA 2020  
UFFICIO PASTORALE DELLA MISSIONE E PASTORALE SOCIALE - DIOCESI DI PADOVA

**Tocca con mano:**  
sii credente!  
(Gv 20,27)

*Quinta settimana di Quaresima*  
**il calore dell'amicizia**

### RELAZIONI INTERPERSONALI (amicizia)

«Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto!». Potrebbero essere le parole che oggi rivolgono a noi i luoghi abbandonati della terra, i margini disabitati, le periferie degradate. Anche i territori che abitiamo gridano di dolore per la morte che prevale sulla vita a causa della nostra assenza. Dove siamo mentre le nostre falde acquifere vengono inquinate, dove siamo mentre i prati scompaiono sotto il cemento, dove siamo mentre i nostri paesi restano senza figli, dove siamo mentre sorseggiamo bevande ai pesticidi e gustiamo cibi OGM, dove siamo mentre ingrassiamo le discariche, dove siamo? Assenti! E **non muterà nulla fin quando non proveremo il dolore di aver tradito l'amicizia della nostra "casa"**. Fin quando non sentiremo il dolore di aver perso la nostra stessa vita assieme a quella dei nostri luoghi e del nostro tempo, fin quando le nostre lacrime non bagneranno l'indifferenza dei nostri cuori, non uscirà una nuova vita.

### CONDIVIDO

Durante questa settimana metto al vaglio i miei investimenti, verificando che non sostengano gruppi e aziende che producono armi, che operano nell'estrazione di fonti fossili. Decido di investire in fondi etici e di destinare almeno l'1% delle entrate del mese per alleviare una situazione di disagio. Anche da una piccola moneta dipende la pace nel e con il mondo...

### IN PREGHIERA

*Tu sei la mia Vita, altro io non ho ...*

Le intenzioni delle messe, annotate e non celebrate a causa della sospensione di ogni celebrazione in questo lungo periodo, verranno tutte riscritte e celebrate appena possibile

### **il VENERDI':** giornata di digiuno e preghiera

- alle 16 la chiesa sarà aperta per la preghiera e la meditazione personale della **Via Crucis**

**la DOMENICA:** la nostra chiesa sarà aperta dalle 8 alle 11 e dalle 17 alle 18,30, per la preghiera personale; **l'esposizione del Ss.mo Sacramento** sarà dalle **17,30 alle 18,30** con la possibilità di seguire da casa, via streaming, *sul canale youtube della parrocchia*, la preghiera del Vespero della 5<sup>a</sup> domenica di quaresima

### **In chiesa si trovano e si possono prendere:**

- La cassetta salvadanaio: per allenarsi alla sobrietà e alla generosità **"Un Pane per amor di Dio"**

- Il Calendario, realizzato dal centro Missionario Diocesano

- Alcuni libretti e schemi di preghiera, per pregare anche con la famiglia

### **PROPOSTA PARROCCHIALE:**

*Non potendo fare comunità attorno all'Eucaristia celebrata comunitariamente, facciamo ogni sera pregando in famiglia gli uni per gli altri, anche con la proposta che segue:*

per l'affetto che ci lega alla Madonna del Capitello, **ogni sera, al suono della campana delle 20,00 (da sempre la campana dell'Ave Maria della sera) in ogni famiglia si preghi un'Ave Maria per sé e una per ognuno dei propri cari**, invocando protezione e guarigione da tutti quei mali che oggi ci affliggono e minacciano la salute del mondo intero.

**«Sotto la Tua protezione cerchiamo rifugio, Santa Madre di Dio. Non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova, e liberaci da ogni pericolo, o Vergine gloriosa e benedetta».**

# Per riflettere e pregare

## Coronavirus. **Indulgenza plenaria e indicazioni per la confessione**

**Indulgenza plenaria** ai fedeli malati di Coronavirus, agli operatori sanitari, ai familiari e a tutti coloro che, anche con la preghiera, si prendono cura di essi. Lo stabilisce un **Decreto della Penitenzieria apostolica** firmato dal cardinale penitenziere maggiore Mauro Piacenza e dal reggente, monsignor Krzysztof Nykiel.

In un momento in cui l'intera umanità è "minacciata da un morbo invisibile e insidioso che ormai da tempo è entrato prepotentemente a far parte della vita di tutti", la Chiesa concede l'Indulgenza plenaria ai "fedeli affetti da Coronavirus, sottoposti a regime di quarantena per disposizione dell'autorità sanitaria negli ospedali o nelle proprie abitazioni se, con l'animo distaccato da qualsiasi peccato, si uniranno spiritualmente attraverso i mezzi di comunicazione alla celebrazione della Santa Messa, alla recita del Santo Rosario, alla pia pratica della Via Crucis o ad altre forme di devozione, o se almeno reciteranno il Credo, il Padre Nostro e una pia invocazione alla Beata Vergine Maria, offrendo questa prova in spirito di fede in Dio e di carità verso i fratelli, con la volontà di adempiere le solite condizioni (confessione sacramentale, comunione eucaristica e preghiera secondo le intenzioni del Santo Padre), non appena sarà loro possibile".

"Alle stesse condizioni" la possono ottenere gli operatori sanitari, i familiari e quanti, sull'esempio del Buon Samaritano, esponendosi al rischio di contagio, assistono i malati di Coronavirus".

Anche i fedeli che "offrano la visita al Santissimo Sacramento, o l'adorazione eucaristica, o la lettura delle Sacre Scritture per almeno mezz'ora, o la recita del Santo Rosario, o il pio esercizio della Via Crucis, o la recita della Coroncina della Divina Misericordia, per implorare da Dio Onnipotente la cessazione dell'epidemia, il sollievo per coloro che ne sono afflitti e la salvezza eterna di quanti il Signore ha chiamato a sé" possono lucrare ugualmente l'Indulgenza plenaria.

L'indulgenza plenaria può essere ottenuta anche dal fedele che in punto di morte si trovasse nell'impossibilità di ricevere il sacramento dell'Unzione degli infermi e del Viatico: in questo caso si raccomanda l'uso del crocifisso o della croce.

Con una Nota, **la Penitenzieria apostolica fornisce alcuni chiarimenti sulla Confessione**, sottolineando che "nella presente emergenza

pandemica" spetta "al Vescovo diocesano indicare a sacerdoti e penitenti le prudenti attenzioni da adottare nella celebrazione individuale della riconciliazione sacramentale, quali la celebrazione in luogo areato esterno al confessionale, l'adozione di una distanza conveniente, il ricorso a mascherine protettive, ferma restando l'assoluta attenzione alla salvaguardia del sigillo sacramentale ed alla necessaria discrezione".

Inoltre per "la gravità delle attuali circostanze" e "soprattutto nei luoghi maggiormente interessati dal contagio pandemico e fino a quando il fenomeno non rientrerà", è possibile impartire "l'assoluzione collettiva", cioè a più fedeli insieme, "senza la previa confessione individuale". In questo caso, "il sacerdote è tenuto a preavvertire, entro i limiti del possibile, il Vescovo diocesano o, se non potesse, ad informarlo quanto prima". Spetta infatti sempre al Vescovo diocesano stabilire "i casi di grave necessità nei quali sia lecito impartire l'assoluzione collettiva: ad esempio all'ingresso dei reparti ospedalieri, ove si trovino ricoverati i fedeli contagiati in pericolo di morte, adoperando nei limiti del possibile e con le opportune precauzioni i mezzi di amplificazione della voce, perché l'assoluzione sia udita".

In questa situazione di emergenza, la Penitenzieria apostolica chiede di valutare "la necessità e l'opportunità di costituire, laddove necessario, in accordo con le autorità sanitarie, gruppi di cappellani ospedalieri straordinari, anche su base volontaria e nel rispetto delle norme di tutela dal contagio, per garantire la necessaria assistenza spirituale ai malati e ai morenti".

Laddove invece "i singoli fedeli si trovassero nella dolorosa impossibilità di ricevere l'assoluzione sacramentale", si ricorda che "la contrizione perfetta, proveniente dall'amore di Dio amato sopra ogni cosa, espressa da una sincera richiesta di perdono (quella che al momento il penitente è in grado di esprimere) e accompagnata dal votum confessionis, vale a dire dalla ferma risoluzione di ricorrere, appena possibile, alla confessione sacramentale, ottiene il perdono dei peccati, anche mortali", come indicato dal Catechismo della Chiesa Cattolica al n. 1452)".

"Mai come in questo tempo – conclude la Nota – la Chiesa sperimenta la forza della comunione dei santi, innalza al suo Signore Crocifisso e Risorto voti e preghiere, in particolare il Sacrificio della Santa Messa, quotidianamente celebrato, anche senza popolo, dai sacerdoti.

Roma - 20 Marzo 2020